

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

XI LEGISLATURA

⏏⏏⏏⏏⏏

SEDUTA DEL 31.10.2023

Presidenza del Presidente: SOSPIRI

Consigliere Segretario: BOCCHINO

	ASS.		ASS.		ASS.
ANGELOSANTE		FEBBO		PIETRUCCI	X
BLASIOLI		FEDELE		ROMPICAPO	
BOCCHINO		LA PORTA		SANTANGELO	
CARDINALI		MARCOVECCHIO		SCOCCIA	X
CIPOLLETTI		MARCOZZI		SMARGIASSI	
D'ADDAZIO		MARIANI		SOSPIRI	
D'ANNUNTIIS		MARSILIO	X	STELLA	
DE RENZIS		MONTEPARA		TAGLIERI SCLOCCHI	
DI BENEDETTO		PAOLUCCI		VERRECCHIA	
DI MATTEO		PEPE			
D'INCECCO		PETTINARI			

VERBALE N. 97/1

OGGETTO: Attuazione di misure urgenti e dirette da parte della Regione Abruzzo a sostegno del settore agricolo abruzzese - Documento 1.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto il documento a firma dei consiglieri Pepe, Paolucci, Fedele, Stella, Pettinari, Pietrucci, Di Benedetto, Smargiassi, Blasioli, Taglieri e Mariani;

Udita l'illustrazione del consigliere Pepe;

Uditi gli interventi, in sede di discussione generale, dei consiglieri Fedele, Mariani, D'Incecco, Verrecchia, Paolucci e dell'assessore Imprudente;

All'unanimità dei presenti

L'APPROVA

nel testo che di seguito si trascrive:

«IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che

Il perdurare delle avverse condizioni meteo della primavera passata, caratterizzate da piogge alluvionali e grandine, hanno messo in ginocchio l'agricoltura abruzzese con le principali produzioni che contano danni che arrivano anche al 100%;

Gli scarti, in percentuale, ottenuti confrontando i dati pluviometrici registrati nella primavera 2023 (aprile – giugno) confrontati con quelli relativi alla media dell'arco temporale 1971-2000, risultano eccezionalmente elevati, con le precipitazioni del mese di maggio che sono state superiori del 300-400% alla media storica;

Le persistenti piogge primaverili hanno favorito lo sviluppo di infezioni primarie molto più precoci di quelle usualmente osservate negli anni precedenti;

L'impraticabilità dei terreni ha reso impossibile il rispetto dei turni di intervento in relazione alle caratteristiche dei principi attivi utilizzati tanto che, in molti casi, si è potuto intervenire dopo 15-17 giorni. Di conseguenza è risultato molto difficile o impossibile contenere le pericolose infezioni secondarie favorite dalle piogge di maggio.

CONSIDERATO che:

Le richiamate avverse condizioni atmosferiche hanno notevolmente danneggiato le principali produzioni agricole della regione Abruzzo quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle viticole, orticole, frutticole, cerealicole, florovivaistiche e di foraggio. Le aree interessate dalla riduzione della produzione riguardano tutte le province abruzzesi determinando una notevole perdita economica per l'intero comparto;

In questo contesto va segnata, inoltre, la situazione di centinaia di lavoratrici e lavoratori agricoli che hanno visto ridursi drasticamente le giornate lavorative nei campi, con l'inevitabile conseguenza di una pesante contrazione retributiva;

Le piogge torrenziali, le alluvioni e le grandinate distruttive, hanno avuto gravi conseguenze per l'intero settore primario compromettendo la sostenibilità dell'agricoltura e mettendo a rischio le fonti di reddito delle aziende;

La situazione nel Fucino è stata davvero drammatica: i campi sono stati allagati con la conseguente asfissia dei vegetali coltivati data l'impossibilità di effettuare qualsiasi trattamento contro i parassiti proprio in considerazione del fatto che le coltivazioni sono state inondate e i terreni resi inaccessibili;

Il comprensorio del Fucino come è noto costituisce un importante volano per l'economia della regione con circa 14.500 ettari coltivati prevalentemente ad ortaggi che sono destinati sia al consumo fresco, sia alla produzione di prodotti di quarta gamma e da cui deriva, come si evidenzia nel prospetto di seguito riportato, una PLV annua di euro 180.000.000. Va inoltre evidenziato che, per quanto riguarda la patata, si producono annualmente in media 120.000 tonnellate: l'Abruzzo risulta il primo produttore di patate in Italia;

Colture	Superficie (ha)	Produzione nell'ultimo triennio (ql/ha)	PLV/ ha	PLV totale
Patate	3.625	400	12.500	45.312.500,00
Carote	2.900	650	9.750	28.275.000,00
Ortaggi a ciclo primaverile-estivo (radicchio, finocchi, sedano, cavolfiore, insalata)	7.250	300	9.000	65.250.000,00
Ortaggi a ciclo estivo-autunnale (lattughe, finocchi, radicchio, piselli, cipolle)	4.235	300	9.000	38.115.700,00
Mais da trinciato	290	700	2.540	736.600,00
Frumento, orzo, erbai	235	70	1.320	310.200,00
Terreni a riposo	200	—————	—————	—————
TOTALE	14.500,00			180.000.000,00

Gli straordinari eventi meteo che si sono abbattuti sulla Piana del Fucino hanno provocato consistenti ristagni idrici che hanno distrutto, in seguito ad asfissia radicale, centinaia di ettari già trapiantati o seminati con colture orticole. La stima della percentuale dei danni, si aggira intorno al 60% per le patate, al 50% per le carote, al 40% per il frumento e l'orzo, all'80% per la vasta gamma degli ortaggi, insalata radicchio, finocchi, sedano, spinaci, cavoli, pomodoro;

A subire le ripercussioni del maltempo sono stati anche i vigneti con tralci giovani completamente rotti. A ciò va aggiunto che l'impossibilità di effettuare i trattamenti contro l'avanzare dei patogeni sulle viti come la peronospora e l'oidio sta pregiudicando l'intero raccolto annuale;

*Dopo tre anni (2020, 2021, 2022) di quasi completa assenza di infezioni di peronospora della vite (*Plasmopara viticola*), nel 2023 la malattia fungina in Abruzzo ha colpito pesantemente. Le infezioni del 2023 per diffusione, praticamente sull'intero territorio regionale, con perdite di produzione valutabili dal 30% al 100%, non trovano ricordo neanche nei viticoltori più anziani. Gli attacchi non hanno risparmiato alcun organo, dai grappolini sin dalla fase di differenziazione, alle foglie e ai tralci, con danni economici e morali ai viticoltori che di giorno in giorno hanno visto progredire velocemente le infezioni;*

Il settore vitivinicolo abruzzese è strutturalmente molto fragile e, se non supportato economicamente, rischia l'abbandono. Nel 2020, secondo il censimento ISTAT, 80mila persone hanno lavorato nel settore agricolo e agrosilvopastorale in Abruzzo. Di questi, il 72% compone la manodopera di tipo familiare (circa 60mila persone) con quasi 44mila lavoratori che sono anche conduttori di azienda. I restanti 23mila occupanti non rientrano invece nel nucleo familiare. La forma contrattuale più diffusa per questi lavoratori è quella di tipo saltuario (poco più di 15mila persone, pari al 65% della platea complessiva). Quasi il 90% delle aziende è guidato da persone over 45. Un settore, pertanto, poco attrattivo per

i giovani. Molti imprenditori, tra i quali alcuni già pensionati, a causa delle recenti perdite di gestione, stanno decidendo di abbandonare i vigneti;

La perdita della produzione vitivinicola è pari al 65% per un valore di danno stimato come di seguito riportato:

STIMA DEL DANNO	UM	
Uva prodotta in Abruzzo media 2019-2018	q/1000	4.512
Quotazione UVA	€/q.le	46,2
Stima valore produzione uva Abruzzo	Euro	208.431.300
Stima riduzione abruzzo (valore attualizzato)	%	65%
Valore produzione persa	Euro	135.480.345
Superficie vitate (ha)	Ha	29.250
Costo medio di produzione media per ha	Euro	6.054
Stima costi di produzione complessivi Abruzzo	Euro	177.079.500
Costo di produzione relativo alla produzione persa	Euro	115.101.675
Percentuale contribuito in conto esercizio	%	50%
Importo contribuito complessivo	Euro	57.550.838
Arrotondato a:	Euro	57.000.000

Grave sofferenza si riscontra anche per il comparto olivicolo che, già nella campagna 2022, aveva visto, a causa delle condizioni ambientali avverse, una diminuzione di produzione con conseguente azzeramento del reddito;

Anche il settore dell'apicoltura è stato fortemente penalizzato. Il perdurare di condizioni climatiche avverse, con temperature non in linea con la stagione ed il continuo susseguirsi di perturbazioni che hanno recato importanti carichi di pioggia, hanno ridotto la produzione nettarifera delle fioriture. La carenza di nettare e l'impossibilità di bottinare per le api, non hanno compromesso soltanto il raccolto di miele, ma a causa del lunghissimo periodo di maltempo, anche la sopravvivenza stessa degli alveari che ora non è assicurata. Gli apicoltori sono dovuti intervenire con l'alimentazione di soccorso al fine di evitare la morte per fame delle famiglie di api, somministrando sciroppo e candito, ma ciò, insieme al mancato raccolto sta mettendo in seria crisi il settore, considerati anche gli aumenti dei prezzi degli alimenti somministrati (si consideri che il prezzo dello sciroppo in quest'ultimo anno è raddoppiato).

EVIDENZIATO che:

Questa drammatica situazione ha creato un notevole danno alle imprese agricole sia sotto il profilo economico che agronomico;

Le associazioni di categorie agricole hanno chiesto alla Regione di prendere atto della

grave situazione, di agire tempestivamente ed intraprendere ogni azione utile al fine di sostenere economicamente l'intero comparto;

Tale situazione di emergenza, come già annunciato dai sindacati, sta incidendo negativamente anche su centinaia di lavoratrici e lavoratori che hanno visto ridursi drasticamente le giornate lavorative nei campi, con l'inevitabile conseguenza di una pesante contrazione retributiva;

Risultano indispensabili e non più rinviabili azioni dirette della Regione al fine di sostenere l'intera economia agricola abruzzese;

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta regionale

- 1) a mettere in campo aiuti economici diretti che abbiano la finalità di sostenere le aziende e l'intera economia agricola abruzzese interessata dai recenti eventi calamitosi;*
- 2) ad attivarsi, presso l'Associazione Bancaria Italiana (ABI), per porre in essere ogni azione utile al fine di accedere al beneficio della sospensione dei mutui in essere. Tale misura andrebbe attivata sino al 31 Dicembre 2024;*
- 3) ad interessare FIRA mediante un adeguato trasferimento di risorse finalizzate all'attivazione di strumenti finanziari specifici di supporto al settore agricolo;*
- 4) ad attivarsi presso il Governo nazionale affinché venga emanata una specifica norma, in deroga alle disposizioni previste dal decreto legislativo 102/2004, al fine di consentire anche alle aziende sprovviste di copertura assicurativa di accedere ai ristori;*
- 5) ad attuare ogni azione utile che ricomprenda, tra le altre cose:*
 - l'attivazione del fondo mutualistico Agricat;*
 - la deroga, per almeno un biennio, al principio della mutualità prevalente delle Cooperative. La sospensione dell'applicazione dei parametri previsti ex lege si rende necessaria al fine di consentire, a queste ultime, per non perdere le quote di mercato, di approvvigionarsi della materia prima nel libero mercato non potendo, realisticamente, usufruire dei conferimenti dei singoli soci;*
 - politiche attive di riduzione, per almeno un biennio, degli ammortamenti in maniera proporzionale al decremento della produzione;*
 - l'esonero contributivo e previdenziale, ai sensi del Decreto legislativo 104/2004, per lavoratori e aziende, per l'intera durata prevista dalla norma;*
- 6) a porre in essere sostegni economici per le lavoratrici e i lavoratori agricoli che, in considerazione degli eventi meteorologici, hanno subito una riduzione delle giornate lavorative, con la conseguenza diretta di una pesante contrazione retributiva;*
- 7) ad istituire, presso il dipartimento regionale Agricoltura, un tavolo permanente di confronto, con tutti i soggetti interessati, allo scopo di monitorare la situazione ed agire celermente e proporre ulteriori soluzioni operative non meglio rappresentate in precedenza.*

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

IL PRESIDENTE